

Dopo il controllo dei bilanci dei 36 club professionisti effettuato dalla lega a Milano

# Calcio: un mare di debiti Per due società niente campionato?

**Pesanti interventi personali dei presidenti per coprire le spese di mercato Matarrese «Siamo in una situazione di costante pericolosità»**

**Calcio**

MILANO — I sorrisi, naturalmente, restano e così i programmi più che mai ambiziosi ma questo mondo del pallone, avvolto e travolto da cifre sempre più pavorose, ha una amministrazione tutt'altro che sana. Tanto è vero che ieri i massimi dirigenti dopo il vertice federale svoltosi a Milano hanno dovuto ammettere che in questo momento due società non sono in regola e quindi non possono essere ammesse al prossimo campionato. Sul nomi, ovviamente, silenzio ufficiale ed anche ufficioso «perché siamo convinti che tutto verrà sistemato in tempo utile». A quanto pare già domani Sordillo potrà tirare un sospiro di sollievo a Milano Matarrese annuncerà al mondo il calendario della prossima coppa Italia. Per quanto riguarda il campionato «salvato in extremis» battesimo a Roma il 6 agosto con la solita performance del computer del Coni.

ed ai tecnici che hanno constatato le disponibilità e le spese fatte nella campagna trasferimenti. E non sono mancati gli attriti. Nei giorni scorsi sono stati messi in dubbio i contratti stipulati da dieci società le quali hanno dovuto sistemare e chiarire mentre altri cinque erano i club che hanno rischiato la non ammissione al campionato. L'ultimatum stabilito dal vertice federale, le verifiche di bilancio ed i controlli hanno avuto un primo effetto: i presidenti si son dovuti rapidamente mettere in regola. Ma non si può certo dire che tutto sia ora a posto. «Siamo in una situazione di costante pericolosità» ha detto Matarrese al termine della riunione di Milano ricordando che questo primo round di controlli ha evidenziato alcune lacune e tanti pericoli incombenti. E se già giovedì anche gli ultimi due club potranno dimostrare di avere trovato finanziamenti presso qualche banca il mondo del pallone è tutt'altro che a posto economicamente. Anche l'ultima campagna acquisti è stata condotta all'insaputa degli spettatori con pesanti cifre coperte direttamente dai presidenti. Formalmente un passo importante rispetto ai tempi dei bilanci pesantemente in rosso, certo sempre il segno di una logica molto avventurosa.

In primo piano ieri anche alcune «grane» particolarmente vistose e tutt'altro che nobili. Matarrese ha avuto parole dure soprattutto contro l'inter da mesi al centro di tante controversie: «Non ci si può comportare così». INTER-VERONA — Il litigio per i premi scudetto che hanno fatto lievitare il costo di Fanna e Marangon sta risolvendosi a vantaggio dei veneti. Matarrese ha spiegato che il Verona ha pagato il premio (100 milioni) a tutti i giocatori e che la spesa è stata inserita in bilancio. «Non ci sono stati trucchi anche se i tempi non sono stati rispettati. E quindi ormai certo che Pellegrini dovrà pagare al Verona due miliardi e 400 milioni in più. MARANGON — Matarrese ha svelato che l'inter è incredibilmente in difetto in quanto il contratto del giocatore non è stato depositato per cui ufficialmente il giocatore è libero. «Meraviglia invece che sia già stato pre-

sentato ufficialmente con la maglia nerazzurra». MILAN-ROSSI — Il contenzioso tra Farina e Boniperti c'è e il presidente milanista dovrà risolverlo in fretta «senza pretendere che il presidente della Lega faccia da mediatore». NAZIONALE — Italiani-Norvegia si giocherà a Lecce il 25 settembre mentre lo stesso giorno la Under 21 giocherà a Foggia. MATARRESE-SORDILLO — Frecciata del presidente della Lega a Sordillo e al suo ultimatum a proposito dell'intervento del governo sulle tasse degli arbitri. «Minacciare di non giocare la domenica non ha senso» ha detto Matarrese — è una questione di stile. RADUNI — Via ufficiale ieri per Palermo e Lazio riuniti in sede con i soliti ottimi propositi. CHERICO — Il giocatore si è accordato con l'Udinese per 150 milioni all'anno per tre anni. E stato invece bloccato lo stipendio di Berggren dal tribunale per una vertenza tra il giocatore e il suo procuratore.



9. pi. Primi calci giallorossi per BONIEX. Ma avranno un seguito?

Il ciclismo nostrano deve preparare bene le corse iridate

# Da domani la Coppa Italia guardando ai «mondiali»

Dalla gara di Fornacette alla Coppa Sabatini, alla Coppa dell'Unità: un tritico di grande interesse - Domenica la conclusione della «cronostaffetta» alla Festa di Livorno

**Ciclismo**

**Nostro Servizio**  
PECCIOLI — Con tanti applausi per Bernard Hinault e Maria Canins il ciclismo archivia il Tour de France e volge il pensiero verso i campionati del mondo. Manca giusto un mese alle prove iridate della pista (Bassano del Grappa) e poco di più alle gare su strada (circuiti del Montelupo) per giunta quest'anno avremo il conforto di giocare in casa e quindi l'obbligo di ben figurare anche perché sin qui la stagione è stata piuttosto avara di successi per i nostri colori. Preparare il «mondiale» non è una cosa da niente, anzi se portiamo il discorso in campo professionistico, viene da rimarcare il brutto andamento degli ultimi anni, quegli errori e quella pigrizia dei nostri campioni che hanno avuto come riscontro le delusioni dei «mondiali» '83 e '84. In parole povere diremo che è una questione di ritmo e

perciò di metodi per ottenere la forma migliore. Come procedere è più che mai semplice: per un «mondiale» di 265 chilometri come quello del Montello, scioltezza e fondo si acquistano lavorando seriamente, con una progressione che deve dare il massimo del rendimento, cioè lucidità nell'azione e tenuta alla distanza. Da noi, purtroppo, c'è la cattiva abitudine di addormentare le corse per 150 chilometri su 200, si vogliono gare corte per faticare meno e si finisce per abituare il fisico ad un riprovevole tran-tran, ad una mollezza che significa sconfitta nelle grandi battaglie. È giunto il momento di cambiare rotta e di rimboccarsi le maniche tenendo anche presente che dopo il Giro d'Italia la maggioranza dei nostri corridori è stata più al mare o ai monti che in bicicletta. I momenti in cui Alfredo Martini comincia i suoi interventi di selezionatore della squadra azzurra. E non è serio che Eeppe Saron-

ni preferisca una «kermesse» in Canada alla Coppa Italia, in programma da giovedì a domenica prossima. Purtroppo Martini ha le mani legate, non ha la facoltà di dire la sua presso i gruppi sportivi che dispongono dei corridori fino ad una settimana dal «mondiale», è un commissario tecnico che nel comporre la Nazionale avrebbe bisogno di maggiore autorità e di maggior collaborazione. Ecco perché certe critiche sono fuori luogo. Se l'onesto e saggio Martini potesse andare più in là, se avesse il mandato di guidare personalmente una trentina di corridori dai quali estrarre il nucleo azzurro, sicuramente i suoi insegnamenti e i suoi consigli produrrebbero risultati più soddisfacenti. E comunque non dimentichiamo che con Alfredo la Nazionale azzurra ha ottenuto medaglie d'oro e medaglie d'argento, che Martini è un uomo valido sotto ogni aspetto, capace di creare concordia e unità di intenti nell'ambiente in cui opera.

La Coppa Italia verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il miglior punteggio nelle competizioni di giovedì (pista di Fornacette), sabato (Coppa Sabatini) e domenica (cronostaffetta di Livorno). Organizza l'Unione ciclistica pecciolese e siamo vicini a questo tritico con patrocinio del nostro giornale e con una conclusione in cui è in palio la Coppa dell'Unità nell'ambito della Festa di Livorno. Vicini a gente semplice, ad una passione schietta e genuina. La Toscana è terra fertile per il ciclismo, terra di lotte e di fermenti in tutti i campi. Ogni volta che arriva a Peccioli, su questa collina carica di vigneti, trova l'intero paese impegnato per la sua corsa. È una storia che dura da 32 anni, piccola all'inizio, ma con la forza per diventare grande, per superare ostacoli di ogni genere, per imporsi, per crescere con le armi dell'entusiasmo e della competenza.

Gino Sala



## Presentata la Lazio

ROMA — Per la Lazio è iniziato ieri un nuovo e si spera più fortunato ciclo. Vecchi (pochi) e nuovi (tanti) biancazzurri si sono ritrovati a Tor di Quinto per la presentazione ufficiale, prima di partire per il ritiro di Castel del Piano. Domenica la prima uscita con la squadra locale. Nella foto Chinaglia e il nuovo tecnico Simoni.

**Brevi**

**VISITA DI CONTROLLO PER ANTOGNONI** — Ieri nuova visita di controllo per Antognoni. Il giocatore, che sta svolgendo un periodo di rieducazione è stato visitato dal professor Gallinaro, che lo operò nel gennaio scorso. Antognoni è stato giudicato perfettamente guarito ma che deve ancora lavorare nella rieducazione della gamba destra, prima di riprendere l'attività.

**EUROPEI DONNE DI BASKET IN VENETO** — Dall'8 al 15 settembre a Vicenza e Treviso si svolgeranno gli europei di basket e ai quali prenderanno parte 12 nazioni. Dopo il trionfo del BOARIN MONDIALE NEL KM DA FERMO — Dopo il trionfo del quarto scudetto nella cronometro a squadre, ieri ai campionati mondiali juniores di Stoccarda è stata la volta di Silvio Boarin che ha vinto l'oro nel km da fermo.

**GIRO DI POLONIA** — La 1ª tappa del 42º giro della Polonia, Varsavia-Poznan 158 km, è stata vinta dal polacco Jaskula. Gli italiani sono arrivati tutti insieme con un secondo gruppo a 2'40".

**ATLETICA** — L'Italia ha chiuso in vantaggio la prima giornata del quadrangolare di sintesi seguente punteggio: 1) Italia p. 92; 2) Finlandia p. 91; 3) Ungheria p. 82; 4) Spagna p. 78. Fra gli italiani hanno vinto: Montelatici (peso, m. 20,20); Biscarini (lungo, m. 7,87).

Ieri anche per la Juventus sono finite le vacanze

# Trap: «Più giovane e nuova mi piace»

La squadra bianconera, che da oggi sarà a Villar Perosa, desta una certa curiosità, dopo i tanti cambiamenti

**Calcio**

Dalla nostra redazione  
TORINO — Il coro di giubilo si libera selvaggio, indisciplinato, trasgressore. I carabinieri stentano a contenere quel migliaio di persone che assediava l'antistadio del Comune di Torino. Eggiorno di raduno della Juventus. Sfondo, scenario e corollario identici agli anni scorsi. Ed i primi ad esserne delusi sono i romanzi. Protagonisti e comprimari tutti presenti, perfettamente allineati ed inseriti nel loro ruolo. Trapatonni elettrico sfoggia l'abbronzatura amade in Talamone. Il mister muove le labbra come fossero una «serpentina» di una centrale atomica. Pare un sacerdote dell'antico Egitto, però un po' scolastico nel suo cfrario vocabolario.

Giornata solare, quella di ieri. Calda, appena temperata da qualche unghia di brezza che spira indolente: una delizia per quei supporters che fraternizzano i loro sudori nell'assistere alla passerella tanto attesa. Dal movimento della lingua, il novello nonché Lionello Manfredonia trae questi suoni: «Dipinogno Torino come una città fredda. Dall'accoglienza ricevuta, direi il contrario». Ecco come uno specchio di capitolina presenza può trasformare una città dalle solide e vecchie abitudini, dagli adagi scolpiti nei secoli.

Con gli arrivi di Bonini e Caricola, «primadonne» per l'attimo di un sospiro (monsieur Platini perdonerà loro questa candida usurpazione), la colonna bianconera è al completo. Unico assente per neocquisito Pacione: l'arriete con le stellette si riporterà sul gruppo il 28 luglio, subito dopo il giuramento alla Patria. Manca anche Briacchi, in quel di S. Etiene a rieducarsi l'arto ferito. La giunta delle piramidi dei giornalisti avvillupa Aldo



SERENA

Serena. La fiumana di domande si ingrossa. Lui, l'errante cavaliere solitario del calcio moderno, risponde angelico quasi si fosse al giorno della prima comunione. «Non sono per nulla imbarazzato e dico tutto d'un fiato - anzi, i tifosi mi hanno accolto con simpatia. Affronto la stagione con una grande voglia di vincere, alla pari dello scorso anno in maglia granata. Non merito una vitina. La faccenda è stata strumentalizzata: accade da quando esiste il mondo del calcio». Il verbo ripassa al «Trap» detto pure l'«intrepido» per la sua voglia matta di incunearsi nel dedalo di nuove avventure. A chi gli chiede: «Può nascere un nuovo ciclo?», lui, oramai carburato dieteticamente, recita per noi e per Boniperti la circolare solita: «Parlare di nuovo ciclo è difficile, però ci siamo rinnovati bene. Questa Juventus ha la possibilità di ottenere grandi risultati». E le roi, Michel? Il riposo non ha mutato il sorriso: quando vi accenna, lo squarcio della bocca sembra il taglio di una camera d'aria. È uno snob, ma non sappiamo se di destra. Le sue prime parole tagliano l'aria come quelle di un ufficiale francese di ritorno da Algeri, ai tempi della rivolta dei piedi neri: «In vacanza ho mangiato, bevuto e sto bene. Proseguo: «La squadra più forte? Lo scorso anno dissi Verona... Troppo facile dirlo adesso, farò il consuntivo a Natale. Sulla Juventus pesa l'incognita del rinnovamento, una scelta dovuta un po' per necessità».

Rossi, Tardelli e Boniek, vecchi nomi della «memoria» junentina, sono ormai nel dimenticatoio. La folla caccia un uro «kinnesco» al passaggio dei vari Mauro, Bonetti, Pin e tutto viene sotterrato. Anche i ricordi e le nostalgia. Sarà colpa dello svincolo, come predica Boniperti, se il calcio ha perduto una nota di romanticismo?

Michele Ruggiero

## Così vedremo il calcio nelle tivvù private

ROMA — La Sacis, che dal 1981 distribuisce per conto della Rai i diritti di trasmissione degli incontri di calcio di serie «A» e «B» alle Tv locali, ha così assegnato le partite delle seguenti squadre: Inter, Milan, Monza; Telemorbida; Sampdoria, Genoa; Telecittà; Verona; Televerona; Roma; Gbr; Udinese; Telefriuli; Fiorentina; Telegiornale Toscana; Como; Videocolor; Cremonese; Video Onida Nord; Cesena; Telegiornale; Perugia; Umbria Tv e Tele Editore Fornari; Pescara; Telemare; Campobasso; Telemolise; Arezzo; Teleteruria; Vicenza; Videomedia e Telepadova; Triestina; Telefriuli e Telegiornale; Atalanta; Telemaridiana.

LIVORNO — Pallanuoto, basket, rugby, ciclismo: ecco altrettanti appuntamenti ad alto livello per i giorni conclusivi della Festa nazionale dell'Unità. Stasera (ore 20.30, piscina comunale) sarà la pallanuoto (finali) a tener banco. A contendersi la vittoria in questo «quadrangolare» internazionale saranno le italiane Rari Nantes Savona e Arco Camogli e le straniere Università di Mosca e Vasav di Budapest, (formazione ungherese campione d'Europa). L'Università di Mosca (cinque volte campione nazionale, due allori alle Università di Torino e Mosca) è una compagine agguerrita e giovane (età media 24 anni) che potrà contare anche su Kolotov e Volkov, due atleti della nazionale. Il club di Budapest, invece, mancherà dei suoi nazionali, impegnati in patria con la selezione ungherese. Comunque Gyorgy Kenez, il veterano del team campione d'Europa, ci ha dichiarato: «È vero che ci mancano i nostri migliori atleti, ma siamo qui per fare spettacolo e buon gioco, se ci capita anche di vincere... tanto meglio!». Quel «tanto meglio» di Kenez, campione olimpico ai Giochi di Montreal, è la conferma della consapevolezza che gli ungheresi hanno del loro valore che gli ha già consentito di battere i giovani universitari moscoviti (11-10) nel meeting «4 aprile» di Budapest.

## Alla Festa di Livorno è tempo di pallanuoto

Abbiamo scambiato due parole anche con l'accompagnatore tecnico, degli ungheresi, l'avvocato Davide Janas, pure lui con trascorsi ottimi nella pallanuoto (medaglia d'argento alle università di Sofia).  
Dottor Janas, può dirci qualcosa del panorama sportivo del suo paese?  
«È in piena evoluzione, come gli altri settori della società ungherese del resto. Devo solo registrare un cambiamento per quel che riguarda i giovani. Oggi non ne troviamo molti di giovani disposti a sacrificarsi per arrivare nello sport». — E sul fronte delle strutture cosa mi dice?  
«Beh, dovrebbero essere più numerose. Ad esempio a Budapest

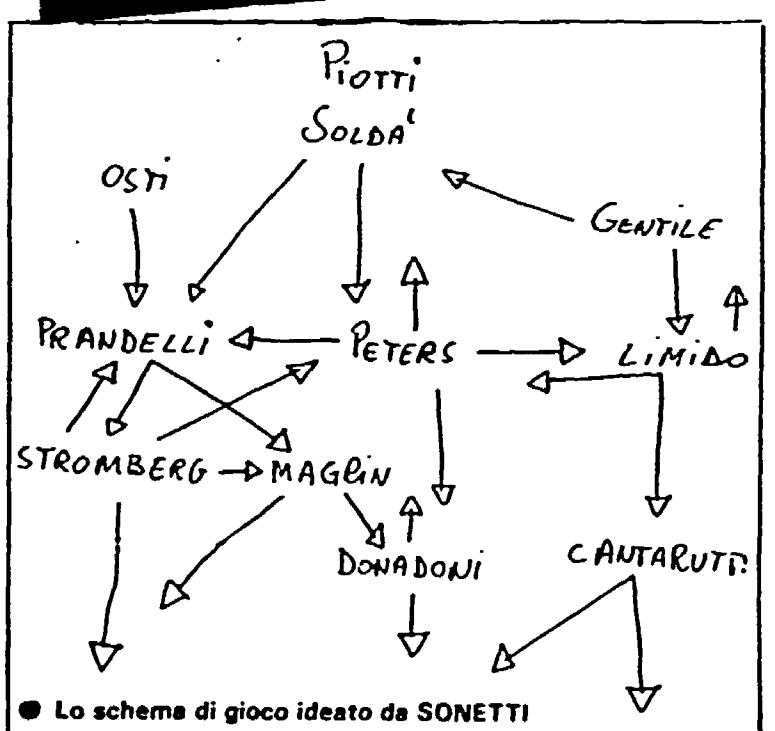
esistono piscine ma non sono grandi a sufficienza per l'attività di massa e ad alto livello che vi si pratica».

«Che cosa ne pensa della festa di Livorno?»  
«È una manifestazione interessante, che da modo di convalidare numerose discipline sportive e mettere a contatto atleti di diversi paesi. E poi l'organizzazione è splendida».

Se l'organizzazione è splendida non sta a noi dirlo, ma possiamo dire che nelle attività di massa sono previste 3500-3600 presenze (atletica, nuoto, ginnastica, basket, pattinaggio, bmx, palla a nuoto, rugby, podismo, football americano, pallone elastico, windsurf. Tra le novità di maggiore interesse va segnalato il quadrangolare di pallanuoto femminile, una delle ultime discipline affermatesi in questi tempi. Lo sport femminile è in espansione e la festa con numerose presenze femminili è in sintonia con questo processo. Nel settore dello sport ad alto livello sono previste circa 500 presenze (compresa la Coppa Italia di professionisti per il ciclismo nell'ultima giornata).

Fabio Papini

## Ecco i segreti dei maghi della panchina



Lo schema di gioco ideato da SONETTI

Nedo Sonetti spiega come sarà la sua squadra nel prossimo campionato

# «Voglio un'Atalanta più corta»

Peters giocherà nella posizione di centromediano metodista - Nei programmi c'è una onorevole salvezza

Dal nostro inviato  
RONCEGNO — «Per l'Atalanta non solo sarà dura ma aggiunto che avremo vita molto difficile». Nedo Sonetti non ama sognare. È uomo concreto e realista. Forse non è soddisfatto della squadra che ha a disposizione? Sulla scelta degli acquisti — ci risponde Sonetti — ritengo che l'Atalanta sia in grado di ripetere il campionato da poco concluso. È certo che anche noi facciamo parte del gruppo che dovrà lottare per evitare la serie B. Prandelli, Peters, Limido e Cantarutti, i nuovi arrivati, sono giocatori di temperamento, sono adatti al gioco che deve fare l'Atalanta. La nostra è una squadra senza grilli per la testa. Quando si va in campo bisogna spendere tutto. Non ci possiamo permettere alcun lusso e

neppure delle distrazioni. Ha già un'idea di come disporrà la squadra? «Cambiare volto ad una squadra già affittata da due anni non è facile. Per questo sono un po' preoccupato anche se stando ai valori dei nuovi arrivati dovrei contare su una compagine un tantino più solida soprattutto sul centro del campo dove nasce il gioco. Prandelli, Limido, Magrin e l'olandese Peters sono una garanzia. Nonostante ciò — sottolinea Sonetti — l'Atalanta darà vita ad un gioco molto corto. Dovranno essere gli altri a giocare aperto, dovranno essere gli avversari a venirci a scoccare. Noi non ce lo possiamo permettere». Quindi avremo un'Atalanta dal gioco spargnino? «Io spero di mettere insieme la stessa Atalanta che si è

salvata con largo anticipo e che per un certo periodo si è trovata davanti alla Fiorentina e al Napoli che nell'estate scorsa venivano indicate come le vincitrici del titolo». Quando deciderà lo schema di gioco ufficiale? «Durante la preparazione. Solo stando a contatto con i giocatori e in particolare modo con i nuovi arrivati mi potrà dire con quale zona del campo preferiscono giocare. Ci sono compiti suoi più portati. Nella carriera mi sono sempre comportato così e per la verità di soddisfazioni me ne sono tolte diverse». Se le caratteristiche dei nuovi arrivati corrispondono all'idea che si è fatto, che modulo adotterà? «Non ho problemi a rispondere anche se come già detto una decisione la prenderò strada facendo. Diciamo che in questo momento

l'Atalanta dovrebbe presentarsi al nastro di partenza con Potti in porta, Osti (2) e Gentile (3) marcatori fissi. Ci sono anche Rossi e Belardi, nelli che possono essere utilizzati per questi ruoli. Prandelli (4) sarà il mediano destro, Soldà (5) il libero e Limido (6) sarà il mediano sinistro. La prima linea si schiererà nell'ordine: Stromberg (7), Magrin (8), Donadoni (9), Peters (10), Cantarutti (11). È certo che il 4, il 6, il 7, l'8 e il 10 più o meno giocheranno in linea mentre il 9 e l'11 avranno non solo il compito di andare in gol ma di rientrare per chiudere gli spazi per poi ripartire in contropiede. È certo che per mettere in pratica una manovra di questo tipo occorre molta birra nelle gambe, occorre una preparazione molto oculata e tanta, tanto temperamento. A Peters chiederò di

giocare come nella sua nazionale, cioè nella sua posizione di centromediano metodista a stretto contatto con i mediani e il libero. Limido oltre a contrastare deve coprire la fascia sinistra mentre a destra andrà Prandelli che è un buon incontrista. Magrin sarà un po' il rifinitore mentre Stromberg dovrà ripetersi: tornante sulla destra e centrocampista aggiunto. Ma, ripeto, per il momento siamo solo alla teoria. 700 giocatori ad altre soluzioni. L'Atalanta che in partenza veniva data per spacciata è rimasta in serie A. Ci può spiegare i motivi? «Il mio menù è dei più semplici. Tanto lavoro, tanta dedizione alla professione e tanto temperamento».

Loris Chellini

## PROVINCIA DI FIRENZE

**Avviso di gara**  
L'Amministrazione Provinciale di Firenze, intende procedere mediante licitazione privata, da tenersi a norma dell'art. 1, lett. C) della legge 2-2-1973, n. 14 e con il procedimento di cui al successivo art. 3 della stessa legge 14/73, all'appalto dei lavori per la realizzazione di attrezzature sportive (edificio palestra e campo di gioco all'aperto) e completamento dell'Istituto Tecnico in via di S. Bartolo a Cintoa a Firenze, dell'importo presunto a base di appalto di L. 1.218.912.170 (appalto n. 8/85). Possono partecipare alla gara le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2ª (secondo) e per un importo non inferiore all'ammontare dell'appalto. Le imprese interessate a partecipare a detto esperimento dovranno pervenire a questa Amministrazione Provinciale - Via Cavour 1, 50129 Firenze - Uff. Amministrativo LL.PP. - una domanda in carta legale da L. 3.000 entro e non oltre il termine massimo di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvalendosi del servizio della lettera raccomandata e precisando sul retro della busta l'oggetto della domanda inclusa. Le richieste di invio non vincolano l'Amministrazione appaltante. Firenze, 11 luglio 1985. IL PRESIDENTE

**VIAGGI IN COMPAGNIA CON QUALCOSA DI PIÙ**